

assolutamente nessuna importanza. Importante sarà se, con quello o con altro nome, nato o non nato da magnanimi lombi, vi sarà in avvenire un altro personaggio come Lord Lovat da celebrare per le sue epiche gesta. [1995].

55. LA RESTAURAZIONE DI GIOVE. – «Nacqui *sub Julio*, ancor che fosse tardi, / e vissi a Roma sotto il buon Augusto, / al tempo degli dei falsi e bugiardi». Così diceva, è ben noto, Virgilio nell'Inferno di Dante (1.70-72) qualcosa come sette secoli fa. Pareva che per Giove e per gli altri dèi dell'Olimpo i tempi belli del loro potere, già in forte declino da qualche secolo precedente, fossero ormai definitivamente chiusi. E invece no. Ecco che, almeno in Italia, si riaffaccia la possibilità di una «restaurazione», alla maniera di Luigi XVIII, di Sua Maestà il re degli dèi. Esprimersi irriverentemente nei riguardi della sua divinità potrà costituire, entro i confini italici, bestemmia punibile con l'ammenda da lire 20.000 a lire 600.000. Lo si deduce, se non mi inganno, da una sentenza della Corte costituzionale (18 ottobre 1995 n. 440), la quale ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 724 co. 1 del codice penale, ma lo ha cancellato cautelosamente solo *pro parte*. L'articolo citato puniva a titolo di contravvenzione chi «pubblicamente bestemmia, con invettive o parole oltraggiose, contro la Divinità o i Simboli o le Persone venerati nella religione dello Stato». Che ha fatto allora la Corte? Prendendo atto della realtà che il nostro paese non ha più una «religione di stato» (la quale era una volta la religione cattolica), ha proceduto a questo sottile «distinguo»: indirizzare male parole ai «simboli» ed alle «persone» venerati dalla religione cattolica non costituisce più reato, ma esplodere oltraggiosamente nei riguardi della «divinità», quale che sia la religione che dedica ad essa un culto, resta a pieno titolo penalmente punibile. La persecuzione della bestemmia, depurata dal riferimento alla sola religione cattolica, è volta a tutelare «in modo non discriminatorio un bene che è comune a

tutte le religioni che caratterizzano oggi la nostra comunità nazionale, nella quale hanno da convivere fedi, culture e tradizioni diverse». Intendiamoci. È del tutto ovvio che siano spregevoli manifestazioni di rozza inciviltà le espressioni offensive di qualsivoglia divinità, ivi compresi Allah, Budda, Visnú e la Kali dei Thug. Tuttavia, siccome l'«oggi» della Corte significa evidentemente anche «domani» (si riferisce cioè ai tempi in cui viviamo) e siccome la «divinità» si offende in concreto (salvo forse che dai filosofi) abbozzando l'«identikit» che la rende riconoscibile come tale, viene ad essere spalancata la via per la sostanziale restaurazione, tra tutte le altre divinità, anche di Giove Tonante, sempre che torni in uso anche minimo il culto religioso di lui. Basterà la riapertura in suo onore di qualche antico tempio, tra millanta che ne abbiamo. Basterà ripristinare per lui qualche antico rito, tra millanta di cui ci resta memoria. E basterà offrire il posto di *flamen dialis* (carica comprensiva di solenne mezzo di trasporto non equino, quindi di automobile blu) a qualcuno tra gli italiani di nostra conoscenza, millanta, che vanno su e giù per le antemure dei palazzi romani e, come suol dirsi, «aspirano» a posizioni degne dei loro alti meriti. Basterà, vedrete. La Corte costituzionale (di cui trascurò qui di commentare, nella mia pochezza, alcune chicche della «motivazione») è andata con questa sua pensosa sentenza molto, ma molto più avanti di quanto abbia fatto il famoso Congresso di Vienna nella «restaurazione» di Capeti e Borboni. Finiamola con gli «dei falsi e bugiardi». Tutte le divinità (di tutte le «fedi, culture e tradizioni») sono alla pari, per Giove. [1996].

56. FRANCESCA BOZZA. – Ha chiuso gli occhi, che già non vedevano da tempo, in tardissima età, ormai quasi del tutto priva dei suoi già pochissimi affetti familiari, lo scorso 23 ottobre 1995. Allieva amatissima di Vincenzo Arangio-Ruiz, che le affidò la supplenza nell'insegnamento delle «sue» Istituzioni di diritto romano a Napoli (dopo un bre-